

Io non faccio che profferire, commosso, queste parole sulla sua tomba. La storia ne porterà retto ed ampio giudizio.

Liborio Romano durerà nome caro agli amici sinceri della libertà dei popoli. La sua morte farà più profonda impressione in Napoli, dove non dimenticheranno mai il beneficio di avere salvato quella grande e popolosa metropoli dalle ire di efferata tirannide, e da una grande catastrofe. (*Bene!*)

PRESIDENTE. La Presidenza non ha avuto notizia alcuna della morte di quell'insigne cittadino che fu Liborio Romano, perchè non era deputato; in conseguenza non ha potuto annunciarla, nè esprimere i sentimenti del suo dolore per la perdita di un uomo così benemerito del suo paese.

D'AVALA. Sorpreso e di certo grandemente addolorato della notizia che ci ha annunciata l'onorevole nostro collega Asproni, io, deputato di Napoli ed italiano di quella città, debbo ringraziare un italiano della Sardegna di avere data meritata lode ad un cittadino cotanto benemerito della libertà d'Italia; ed io ho tanto più il dovere di rendere questo breve omaggio alla memoria di un tanto uomo, quanto che debbo rammentare, come rammenterà anche l'onorevole collega che in questo momento tiene il Seggio presidenziale, che la notte del 6 settembre del 1860 cooperò potentemente a quella fuga, la quale preparò i trionfi della nostra Italia unita. Laonde non posso che associarmi all'onorevole Asproni per questa manifestazione di condoglianza universale, alla quale io non dubito parteciperanno tutti i colleghi di questa Camera, i quali rammenteranno un antico deputato che portò sempre la coscienza di intemerato cittadino, checchè le malignazioni facili, che si possono sempre lanciare contro gli uomini retti, abbiano potuto dire in contrario, e specialmente di coloro i quali credono che si possa serbare fede a chi non aveva serbato mai fede alla libertà ed alla grandezza d'Italia.

PRESIDENTE. Il deputato Marolda chiede un congedo di 15 giorni per urgenti affari di famiglia.

Il deputato Molinari chiede pure un congedo di giorni 15 per motivi di salute.

Il deputato Cuzzetti chiede un congedo di giorni 15 per motivi di professione e di famiglia.

Il deputato Marazio chiede un congedo di giorni 5 per motivi urgenti di famiglia.

(Questi congedi sono accordati.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE INTORNO AL BILANCIO PASSIVO DELLE FINANZE PEL 1867.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione concernente il bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Come ricorderà la Camera, si discuteva intorno ai maggiori assegnamenti, e vi erano quattro proposte,

una dell'onorevole Puccioni, la quale era stata accettata dal presidente del Consiglio, e diceva così:

« La Camera, invitando il Governo del Re ad esaminare la questione dei maggiori assegnamenti, e a proporre al riaprirsi della Sessione uno speciale progetto di legge in proposito, passa all'ordine del giorno. »

Vi era un'altra proposta del deputato Catucci del tenore seguente:

« Il sottoscritto propone che la discussione sui maggiori assegni sia rimessa al bilancio del 1868, e che intanto si apra la discussione su quelli di rappresentanza. »

Vi erano due altre proposte, una dell'onorevole Minervini così concepita:

« La Camera invita il Ministero a proporre una legge che parifichi il trattamento per gl'impiegati quando hanno lo stesso grado e lo stesso ufficio, acciò cessino i maggiori assegnamenti, e passa all'ordine del giorno. »

Finalmente vi è una proposta degli onorevoli Salaris e Nicotera in questi termini:

« La Camera, cancellando i maggiori assegnamenti e le spese di rappresentanza dal bilancio del 1867, invita il Ministero alla presentazione di un progetto di legge che definitivamente sopprima i primi e le seconde, acciò non siano le iscrizioni rinnovate nei bilanci avvenire, e passa all'ordine del giorno. »

Come vede la Camera, in quest'ultima proposizione si confondevano le due questioni distinte, quella dei maggiori assegni e quella delle rappresentanze. Quanto ai maggiori assegni vi era la proposta di soppressione.

Le questioni sospensive sono due: una è quella del deputato Catucci, secondo la quale si sospende perfino la discussione, rimandandosi la discussione sui maggiori assegni al bilancio del 1868.

L'altra è quella del deputato Puccioni che non rinvia la discussione sui maggiori assegni, ma fin d'ora invita il Governo a presentare una legge su quell'argomento per l'anno prossimo.

In conseguenza, essendosi già abbastanza discusso, io metterò preliminarmente ai voti la proposta del deputato Catucci.

Domando anzitutto se questa proposta, la quale tende a rinviare la discussione al bilancio del 1868..

CATUCCI. Faccio osservare alla Camera ed al signor presidente che non sono presenti i signori ministri delle finanze e di grazia e giustizia, i quali sono i più interessati in questa questione. Se la Camera non opina diversamente, mi sembra che converrebbe atterderli, o almeno uno di essi.

PRESIDENTE. Quando è presente un ministro, il Ministero e sufficientemente rappresentato. Ad ogni modo il presidente del Consiglio ha già manifestata nell'ultima tornata la sua opinione, dichiarando di accettare la proposta dell'onorevole Puccioni.